

Convegno Nazionale

***"Minori Stranieri Non Accompagnati e CPIA.
Orientamenti e materiali, strumenti e strategie
per l'inclusione nel sistema scolastico
e la formazione degli insegnanti"***

Villa Mirafiori – Aula I

31.01.2024

Andrea Minghi

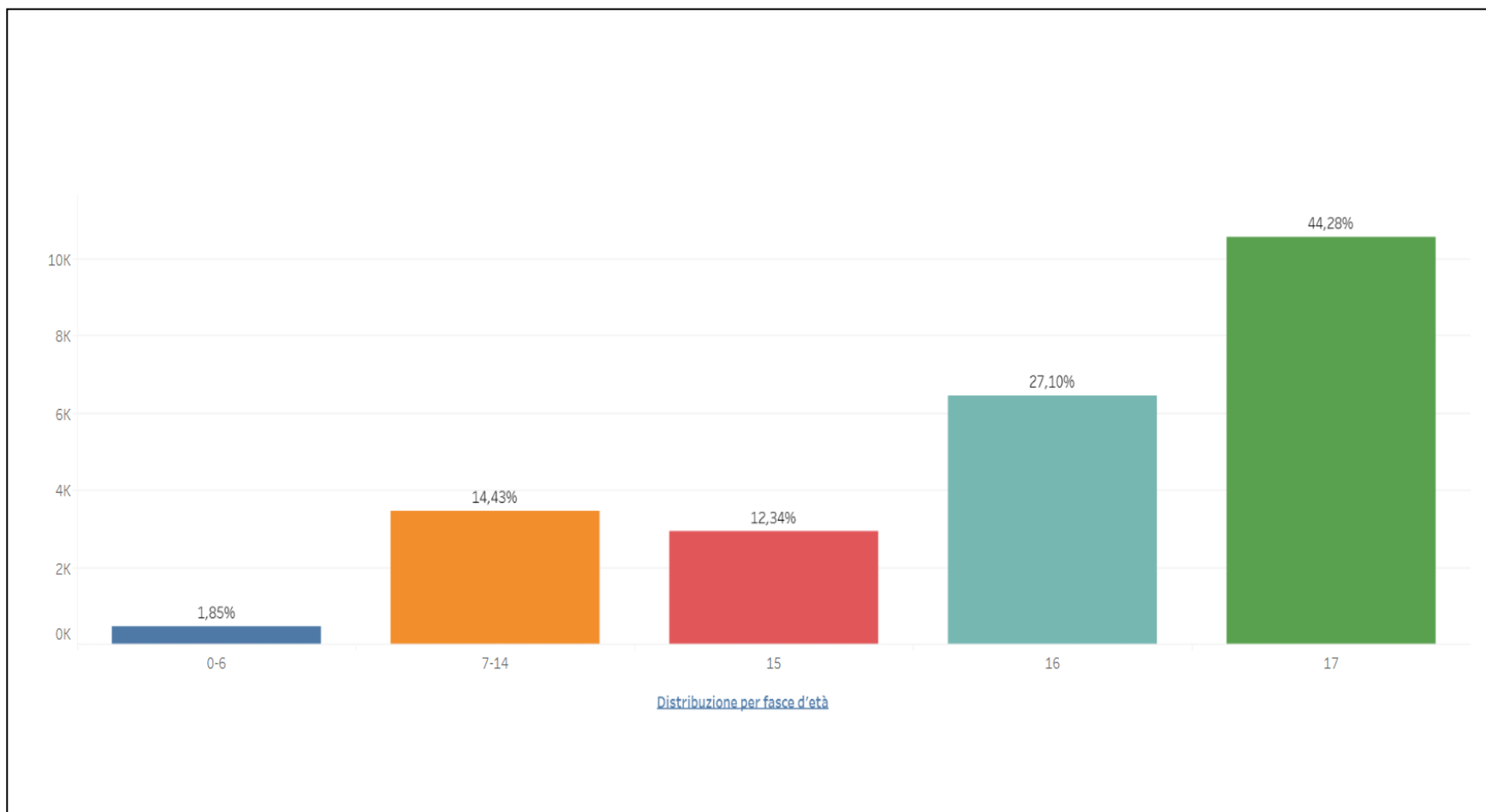
***L'orientamento scolastico e professionale: aspetti e
pratiche con in MSNA***



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Tutti i diritti relativi al presente materiale didattico ed al suo contenuto sono riservati a Sapienza e ai suoi autori (o docenti che lo hanno prodotto). È consentito l'uso personale dello stesso da parte dello studente a fini di studio. Ne è vietata nel modo più assoluto la diffusione, duplicazione, cessione, trasmissione, distribuzione a terzi o al pubblico pena le sanzioni applicabili per legge

Distribuzione dei MSNA per fasce d'età al 31 ottobre 2023



Spunti di riflessione

Circa il 70 % dei MSNA ha un'età compresa tra 16 e 17 anni, quindi spesso accede ai CPIA

Alcune domande:

- quale formazione presentano in ingresso?
- quale tipo di formazione possiamo offrire?
- quali problematiche che incontriamo?

Alcuni problemi da affrontare

Lavorare in continuità sinergica e strategica con le strutture ospitanti e i tutori legali (quasi mai nominati)

Prevedere un progetto formativo inclusivo caratterizzato da un Piano Didattico Personalizzato

Tenere conto del Fattore Tempo!

Fattore TEMPO!!

Risulta fondamentale riuscire a fornire in un tempo breve e limitato competenze linguistiche, ed altre competenze necessarie per il progetto di vita

Secondo il report mensile sui MSNA in Italia della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- al 31 dicembre 2022: il 32,2% dei MSNA censiti ha portato a termine il programma di apprendimento, tra questi il 40% ha conseguito la licenza media, il 31% ha ottenuto un attestato per un corso di italiano L2, il 10% ha terminato un percorso di formazione professionale breve

Motivi della dispersione e conseguenze

- una parte considerevole dei MSNA non ha mai frequentato percorsi scolastici nei paesi di origine;
- eventuale presenza di disturbi di apprendimento difficilmente diagnosticabili;
- necessità di inserirsi velocemente nel mondo del lavoro esponendosi a forte rischio di sfruttamento lavorativo (anche in rapporto alla scarsa alfabetizzazione);
- con il raggiungimento della maggiore età (quindi poco dopo all'arrivo in Italia) si ha spesso l'abbandono del percorso scolastico per poter lavorare.

La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale - Documento di studio e di proposta a cura dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

La Raccomandazione n. 4 dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, *potenziare gli interventi di prevenzione secondaria per il contenimento/contrasto della dispersione e dell'abbandono nelle scuole, a livello strutturale, pedagogico-didattico e organizzativo*, prevede come azione prioritaria, «Assicurare il raggiungimento dell'obbligo scolastico per alcune categorie di alunni in situazione di particolare svantaggio, tramite un protocollo condiviso nazionale relativo agli alunni Rom, Sinti e Caminanti, ai MSNA (MSNA), agli studenti oltre i 16 anni privi di titolo di scuola secondaria di primo grado, prevedendo, altresì, la presenza nelle scuole dei mediatori culturali».

Diventa quindi fondamentale il raggiungimento oltre che del titolo relativo al primo ciclo di istruzione anche quello delle competenze dell'obbligo scolastico raggiungibili nei percorsi di primo livello – secondo periodo attivati dai CPIA.

Attività per l'orientamento

Risulta fondamentale affiancare all'alfabetizzazione linguistica pratiche funzionali all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro che a propria volta favoriscano anche l'acquisizione delle competenze linguistiche.

Rimandiamo alle linee guida sull'orientamento di cui al Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che prevedono la realizzazione, a partire dall'anno scolastico 2023-24, di percorsi da 30 ore per ogni anno scolastico, sia per le scuole secondarie di primo grado che per le scuole secondarie di secondo grado.

Secondo il documento: «non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione»

Attività per l'orientamento

Sempre nelle Linee guida per l'orientamento, viene fatto particolare riferimento alla possibilità di strutturare tali attività in modalità peer tutoring.

Nel caso di coinvolgimento dei MSNA iscritti ai CPIA, questo tipo di attività assume un'importanza ancor maggiore, in considerazione del fatto che l'attività è rivolta a studenti tra loro coetanei; quindi, può maggiormente favorire una bidirezionalità formativa. Gli studenti MSNA sono guidati da coetanei che stanno seguendo un percorso di istruzione secondaria di secondo grado, per i quali, a propria volta, può essere favorita l'acquisizione di competenze trasversali grazie allo scambio con coetanei coinvolti in esperienze e percorsi profondamente diversi.

Attività per l'orientamento

Sottolineiamo l'importanza dell'attivazione in forma sperimentale di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (attualmente assenti dalla normativa) che nel caso degli studenti MSNA del CPIA, possono essere realizzati in accordo con enti del terzo settore del territorio o con aziende.

In questo senso si potrebbe far leva sui fondi PN21-27, per realizzare moduli di indirizzamento, come con il DM 63-2023 è possibile finanziare moduli di indirizzamento alle STEM.

Percorsi di formazione ed orientamento al lavoro

I percorsi attuati – nell'esperienza maturata dalla progettazione del CPIA La Spezia – si sono connotati per le seguenti caratteristiche:

- percorsi da 20 ore a 30 ore;
- percorsi con carattere pratico/laboratoriale;
- presenza del docente di indirizzo tecnico e del docente tutor alfabetizzatore;
- ampio spazio allo studente coinvolto per la riflessione sul percorso attuato e sulle competenze nello specifico settore;
- colloqui con gli studenti coinvolti finalizzati al supporto nella scelta del mondo del lavoro e in considerazione delle esperienze realizzate.

Oltre al coinvolgimento dei docenti del CPIA e della scuola secondaria di secondo grado, sono stati coinvolti anche gli educatori delle comunità di accoglienza, in modo da seguirne il percorso e supportare – al rientro in comunità – la rielaborazione delle attività svolte, la consapevolezza delle competenze possedute come di quelle da acquisire e una scelta maggiormente consapevole dei percorsi formativi

Esempio

Primo incontro da 3 ore

Attività sviluppate:

Ci presentiamo e ci conosciamo: cosa si mangia a casa nostra?

Vediamo cosa mangiano gli italiani e come parlano di cibo.

Cosa mi aspetto dal cibo?

Secondo incontro da 4 ore

Attività sviluppate:

Dove si mangia? I locali che troviamo per strada.

Perché cuochi e camerieri “vestono strano”?

Assaggiamo e scopriamo come si dicono i gusti in italiano.

Terzo incontro da 4 ore

Attività sviluppate:

I Bar e le Caffetterie.

Esistono anche i barman.

Vediamo cosa si può fare in un Bar-Caffetteria.

Quarto incontro da 4 ore

Attività sviluppate:

Quali sono gli ingredienti della “pasta al pomodoro”?

La “strana” lingua dei cuochi quando cucinano.

Facciamo la pasta al pomodoro e l’assaggiamo con il Parmigiano e il Pecorino.

Esempio

Quinto incontro da 4 ore

Attività sviluppate:

Gli italiani hanno inventato il “risotto”.

I cuochi hanno tanti “trucchi”.

Facciamo il risotto e l’assaggiamo.

Sesto incontro da 4 ore

Attività sviluppate:

Le omelettes: una preparazione francese diventata internazionale.

In quanti modi si possono fare le uova?

Facciamo le omelettes e le assaggiamo.

Settimo incontro da 4 ore

Attività sviluppate:

I camerieri non sono portapiatti.

Tante cose da sapere per servire le pietanze.

Proviamo

Ottavo incontro da 3 ore

Attività sviluppate:

Parliamo di cosa abbiamo appreso.

Quali sono gli aspetti positivi del lavorare nella ristorazione.

Mi piacerebbe diventare cuoco, cameriere o barista?

Progetto Skills4YOUth - RIDAP

"Il Progetto Skills4YOUth fa parte degli interventi dell'UNICEF promossi dal programma "PROTECT - Protecting children on the move" del fondo AMIF. L'attività, in partenariato con noi di Junior Achievement Italia, prevede un laboratorio di 4 ore per lo sviluppo delle **competenze socio-emotive, il potenziamento delle competenze di base e l'orientamento al lavoro.**

TEMI dei laboratori:

- Percorsi formativi
- Requisiti e documenti necessari
- Competenze tecniche e trasversali
- Definizione di un obiettivo professionale
- Diritti sul lavoro e lavoro irregolare
- Compilazione del CV